
Bollettino del Museo archeologico dello “Studium Biblicum Franciscanum”

-Febbraio/Marzo 2013-
A cura di Davide Bianchi

Sezione Attualità:

L'esperienza di Beryl e il suo sogno per i cristiani cinesi

Lo scorso 14 dicembre è arrivata a Gerusalemme dalla lontana Hong Kong una nuova volontaria: Beryl Chan. La ragazza, di religione cristiana, ha sempre nutrito un grande interesse per lo studio della bibbia; una passione che l'ha condotta due anni fa a seguire un Master Degree in *Biblical studies, geography, history and archaeology* presso il Jerusalem University College (JUC), istituzione accademica presso la quale si è laureata.



Accanto allo studio dei testi biblici ha partecipato a numerosi scavi e spedizioni archeologiche in collaborazione con la Hebrew University di Gerusalemme a Tiberiade, nella biblica Azor e tra le rovine dell'antica *Ir David*, accumulando una grande esperienza nello studio dei reperti archeologici datati tra l'età del bronzo recente e l'età del ferro.

Terminati gli studi, poco prima di ripartire per la sua terra natia, Beryl decise di visitare il museo dello Studium Biblicum e ne fu subito impressionata per i materiali esposti, ma soprattutto perché poté vedere molti degli oggetti studiati nei libri. Decise, quindi, di chiedere al direttore del museo, padre Eugenio Alliata, di poter tornare per rendersi utile e sfruttare al meglio le sue conoscenze.



Nei primi tre mesi di collaborazione Beryl si è occupata dell'inserimento delle immagini dei reperti all'interno del database multimediale provvedendo anche ad un suo successivo riordino. Durante questo periodo ha approfondito l'esplorazione di Gerusalemme, una città che le piace molto per l'importanza sia storica, sia religiosa. Vivere e studiare

qui rafforza la comprensione dei testi evangelici, lo studio mentale si trasforma in conoscenza visiva dei luoghi e delle realtà in cui ha predicato Gesù.

Una testimonianza, questa di Beryl, che porta l'attenzione sui paesi lontani dal mediterraneo dove non è sempre facile dichiarare e vivere come cristiani. Proprio l'amore congiunto per questa terra e per il suo paese l'ha portata ad immaginare un percorso di studi, qui a Gerusalemme, pensato proprio per i cinesi, un corso nella loro lingua per rafforzare le conoscenze e la loro identità di cristiani.

Auspichiamo possa essere uno stimolo importante per un maggiore interesse nei confronti dei cristiani cinesi; una realtà che come attestato dal flusso di pellegrini provenienti da questa terra, soprattutto durante il periodo di Quaresima, è in rapida crescita.

Sezione Attività Scientifica:

"Trésor du Saint Sépulchre": un'importante mostra a Versailles

Un numeroso gruppo di oggetti, appartenenti alle collezioni storico-artistiche della Custodia di Terra Santa ed esposte nel Museo dello Studium Biblicum, sono stati selezionati dal team di esperti dalla Custodia in vista di una mostra che si terrà quest'anno in Francia.

Gli oggetti più rappresentativi tra quelli scelti nel Museo sono diciannove vasi della ricca collezione dell'antica Farmacia di San Salvatore, i reperti del Tesoro di Betlemme e il Modellino della Basilica del Santo Sepolcro.

I pezzi sono stati riconosciuti e inventariati dai responsabili della mostra, sapientemente coordinati dalla direttrice dello Château de Versailles Beatrix Saule e dalla responsabile delle esposizioni Silvia Roman. Infine sono stati imballati con cura da una ditta specializzata.

Assieme alle opere artistiche conservate presso il Convento di San Salvatore, i materiali sono partiti l'11 marzo diretti in Francia. La mostra si terrà al Castello di Versailles con il titolo "*Le Trésor du Saint Sépulchre*" e sarà aperta dal 16 aprile al 14 luglio 2013. Scopo dell'esposizione è quello di far conoscere, presentandoli, gli oggetti preziosi, molti dei quali provenienti dalle nazioni cattoliche europee. Questi paesi, nel corso dei secoli, dall'epoca crociata sino all'età contemporanea, hanno regalato alla Custodia francescana le opere come simbolo di devozione e manifestazione della loro protezione per i Luoghi Santi. Saranno altresì presenti doni di pontefici e pellegrini venuti in visita in questa terra d'importanza fondamentale per il racconto evangelico.



Il dottorato di Sara: un viaggio tra le miniature dei codici liturgici

La dottoressa Sara Cibirin è tornata a Gerusalemme per effettuare studi e ricerche sulle antiche miniature realizzate nei codici liturgici conservati presso il museo della Flagellazione. Sara, laureata in Storia dell'arte presso l'Università degli studi di Torino, ha iniziato il corso di dottorato di ricerca in "Beni Culturali e Territorio" presso l'Università degli studi di Verona.

Il tema riguarda l'indagine iconografica delle singole miniature presenti nei manoscritti, tra cui numerosi antifonari, salteri, corali utilizzati durante le funzioni liturgiche nel corso dei secoli dai frati francescani di Terra Santa.

Tra gli esemplari della collezione il messale più antico proviene dal convento del Monte Sion, datato alla seconda metà del XIII secolo e unica testimonianza importante che documenta l'antica presenza dei francescani presso questo luogo. Molto interessanti sono i codici del gruppo donato da Enrico IV d'Inghilterra in onore del padre Giovanni di Gaunt, primo duca di Lancaster, forse però acquistati a Venezia, luogo ove furono realizzati. Altri libri manoscritti vennero prodotti in epoca moderna come documentano il "gruppo lombardo" - attribuito ad un frate artista, Giacomo da Monza, datato al 1600 - e quelli più recenti del 1700 conservati nel convento di San Salvatore.



Scopo della ricerca sarà comprendere l'origine, l'evoluzione, e i possibili confronti delle singole miniature, e delle relative riflessioni iconologiche, con le scene bibliche rappresentate e soprattutto con i coevi modelli europei cercando, quindi, di ricostruire le vicende che hanno interessato i singoli codici.

Nello specifico il progetto si proporrà di investigare tutti i libri miniati di proprietà della Custodia di Terra Santa, volendo così ricomporre la consistenza dell'intero patrimonio di questi oggetti presente nei singoli conventi francescani. L'attività di ricerca sarà propedeutica

alla costituzione dei nuovi allestimenti museali che verranno realizzati presso la sezione storico-artistica del nuovo Terra Sancta Museum.